



Spett.le
Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52
70126 - Bari
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

E, p.c. agli Enti

Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente ed Ecologia
PEC: provincia@pec.provincia.brindisi.it

Alla c.a. del Responsabile del procedimento PAUR
Dott. D'Urso Oscar Fernando
Email: oscar.durso@provincia.brindisi.it

Comune di Mesagne
Settori: Ambiente, Paesaggio
PEC: ambiente@pec.comune.mesagne.br.it

Comune di Latiano
Settori: Ambiente, Paesaggio
PEC: segreteria@pec.comune.latiano.br.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce
PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
PEC: servizio.energieinnovabili@pec.rupar.puglia.it

Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali Servizio Territoriale BR-LE
PEC: direttore.areaviluppatorurale.regione@pec.rupar.puglia.it
PEC: upa.lecce@pec.rupar.puglia.it

Servizio Risorse Idriche
PEC: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
PEC: dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Monopoli (BA), 5 febbraio 2021

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - ige.latiano-mesagne@legalmail.it

Nr. REA: BA-614833 - **Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N.** 08253640729

Oggetto: Ital Green Energy Latiano - Mesagne Srl – Istanza di PAUR per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione combinata di asparagi biologici e di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, della potenza nominale di 110,52 MWp, nei Comuni di Latiano e Mesagne. Riscontro nota n. 640 di prot. del 25/01/2021.

Spettabile Sezione,

si fa riferimento alla richiesta di integrazioni documentali del 25 gennaio 2021, Protocollo n. 640, del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica - **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia (d'ora in avanti, *breviter*, la “Sezione”).

Prima di riscontrare tale richiesta, la scrivente Società ravvisa innanzitutto la necessità **di avere un momento di confronto dialettico preliminare, non solo formale, ma anche sostanziale** in merito al procedimento in corso e al progetto oggetto dell'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per l'Impianto Agrivoltaico denominato “Latiano - Mesagne” di potenza pari 110,52 MWp e relative opere di connessione [*Codice Pratica Sistema Puglia: 774LOE2*], **presentata il 17 dicembre 2021** alla Provincia di Brindisi, Autorità Competente alla procedura PAUR (cfr. All. 1).

1 **Considerazioni preliminari formali: il procedimento e la documentazione in atti**

- (a) La scrivente Società è consapevole della grande mole di “*documentazione agli atti*” che Codesta Sezione e gli altri Enti in indirizzo si stanno accingendo a rivedere (come elencata dalle pagine da 2 a 6 della nota di Codesta Sezione oggetto di riscontro). Al contempo è altrettanto consapevole che, a seguito dei processi di semplificazione legislativa recentemente intervenuti, la pubblica amministrazione è tenuta a rispettare termini di conclusione del procedimento molto stringenti e accelerati, anche rispetto al passato. Si ricorda, infatti che, con le modifiche introdotte dall'articolo 50 della Legge 11 settembre 2020, n. 120 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali*» (cosiddetto, “Decreto Semplificazioni”), applicabili al procedimento in oggetto, sono stati, *inter alia*, ridotti i termini di attivazione dell'autorità competente, ridotti i termini concessi al pubblico per le osservazioni nonché ridotti i termini di conclusione della conferenza di servizi. Ciò posto, va da sé che l'intento delle autorità coinvolte di rispettare tali termini non deve però far venire meno la necessaria accuratezza dell'esame della documentazione in atti e, più in generale, l'adeguatezza dell'istruttoria.
- (b) **La scrivente Società, nel rispetto del principio di leale collaborazione, il quale affida al privato istante, *inter alia*, il compito di attivarsi per controllare che la documentazione presentata sia nella disponibilità delle autorità coinvolte, si rende disponibile a fornire ogni chiarimento, delucidazione e integrazione documentale necessaria richiesta da tutte le autorità coinvolte; tuttavia, a fronte delle richieste di integrazioni documentali ricevute dalle varie autorità coinvolte nel procedimento, non può non rilevare che, nella fattispecie, quanto fino ad ora richiesto era già presente al momento del deposito formale dell'istanza di PAUR da parte della scrivente Società, il 17 dicembre 2020.**

- (c) La scrivente Società, anche nella presente occasione di riscontro alla nota della Sezione in intestazione, non intende in nessun modo sottrarsi dal porre in essere tutte le attività necessarie per mettere nella disponibilità delle autorità coinvolte tutta la corposa documentazione progettuale (337 elaborati) (cfr. **All. 2: 774LOE2_Elenco elaborati_00**), pubblicata sia sul sito web della Provincia di Brindisi - <http://www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impattoambientale/progetti-in-istruttoria> - sia sul portale www.sistema.puglia.it. Allo stesso tempo, la scrivente ritiene doveroso far presente che l'attività che si accinge a fare rischia di configurare un ulteriore aggravamento del procedimento, visto che l'integrazione richiesta attiene a documenti già allegati nell'istanza PAUR (cfr. cit. **All. 1**), così come *prima facie* riscontrabile dall'analisi del mero elenco elaborati e, in seconda battuta, dall'esame dettagliato degli elaborati progettuali.
- (d) Sul tema, ricordiamo a noi stessi che l'ossequio al principio di non aggravamento postula che la pubblica amministrazione non possa aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria. Contrattare al divieto di aggravamento del procedimento amministrativo risulta essere il principio di adeguatezza istruttoria, poiché, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa, deve essere garantita l'attenta e ponderata valutazione dell'*iter* procedimentale. L'Ente preposto al rilascio del parere può ben richiedere – in questa fase “pre-istruttoria” del procedimento di PAUR, fase che per legge è dedicata alla verifica della completezza della documentazione prodotta a supporto della proposta progettuale – l'acquisizione della documentazione non trasmessa ovvero l'integrazione di quella trasmessa, così come i necessari chiarimenti, accertamenti o elementi integrativi di giudizio, ma non dovrebbe richiedere documenti già inviati dal soggetto proponente, proprio per non aggravare il procedimento.
- (e) **Ciò non di meno**, e nella certezza che il procedimento continuerà a svolgersi nelle forme e nei contenuti previsti per legge, **si procede a mezzo della presente al riscontro delle singole richieste**, che vengono, per Vostro pronto riferimento, riportate *sub* paragrafo 3 che segue.

2 Considerazioni preliminari sostanziali

(a) La descrizione del progetto

- (i) Oltre a riscontrare le richieste di integrazione documentale di Codesta Sezione (*cfr. sub* paragrafo 3 che segue), **al fine rendere più agevole per le Amministrazioni coinvolte l'esame di merito del progetto oggetto di istanza** (cfr. **774LOE2_RelazioneDescrittivaAgrivoltaico_A.1_4.2.1_1**), il quale si presenta indiscutibilmente complesso e lungo da leggersi (e ciò proprio per la sua complessità), **la scrivente Società reputa opportuno fornire un riassunto in forma sintetica di alcuni peculiari contenuti dello stesso.**
- (ii) **Orbene, giova premettere che il progetto** oggetto dell'istanza PAUR di cui si tratta in questa sede **ha una forza di fondo: essere riuscito a emanciparsi da una**

logica spiccatamente imprenditoriale, in virtù dell'obiettivo di rispondere con lucidità ed efficacia altresì a tutti gli **interessi pubblici coinvolti**, la tutela dei quali è imputata alle Amministrazioni coinvolte. E ora trattiamo del merito del progetto, sul quale le Amministrazioni coinvolte dovranno esprimersi definitivamente e in modo univoco e vincolante, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso in sede di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 3, L. 241/1990.

(b) **La scelta ecologica alla base del progetto**

Il progetto nasce da una precisa **strategia ecologica**, volta a combinare: (i) la conservazione dei beni ambientali e paesaggistici e il loro miglioramento strutturale e funzionale; (ii) il ripristino ecologico di aree degradate; e (iii) il recupero di beni culturali del territorio (cfr. Pacchetto Elaborati: **VIA_G**):

- (i) Per quanto concerne la conservazione dei beni ambientali e paesaggistici su cui sono poste le attenzioni dell'Unione Europea e della Regione Puglia, per mezzo rispettivamente delle Direttive "Habitat" e "Uccelli", e del Piano Paesaggistico Tematico Territoriale (PPTR), **la soluzione progettuale evita ogni azione che possa determinare una pressione sugli elementi ecologici (*habitat* naturali e specie selvatiche) attualmente presenti nell'area di progetto o che possa rappresentare una minaccia per la loro persistenza**. L'identificazione di questi elementi si basa sulle rappresentazioni delle distribuzioni spaziali dei beni ambientali e paesaggistici contenute nell'Atlante del patrimonio del PPTR e degli allegati del DGR 2442/2018, estese ed aggiornate con dati originali acquisiti per mezzo di un censimento dettagliato.
- (ii) Per quanto concerne il **ripristino ecologico**, che chiude il quadro degli interventi di compensazione ambientale attesi, sono stati scelti e proposti tre siti, diversi per caratteristiche ecologiche, stato di conservazione e regime gestionale: (1) **il Torrente Reale**; (2) **le Terme Romane di Malvindi**; e (3) **alcuni terreni agricoli all'interno della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto**. Il Torrente Reale è elemento portante della rete ecologica tra la costa e l'entroterra brindisino; sulle sue sponde il progetto propone la realizzazione di un'area umida stagionale e di una foresta igrofila (cfr. Pacchetto Elaborati: **VIA_G_2**). L'area geografica delle Terme Romane di Malvindi presenta caratteri ecologici e storici notevoli, **che risultano però fortemente minacciati per l'incuria**; il progetto elabora una soluzione di ampliamento della naturalità e di regolamentazione della fruizione antropica (cfr. Pacchetto Elaborati: **VIA_G_4**). Infine, per quanto riguarda i terreni agricoli della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto, questi sono localizzati in un sito nevralgico per la gestione dell'area protetta; **il progetto intende mettere in atto una soluzione di ripristino di *habitat* forestali e prati e la consegna della proprietà all'ente gestore dell'area protetta** (cfr. Pacchetto Elaborati: **VIA_G_3**). Menzionare alcuni criteri adottati nella progettazione può aiutare a comprendere il carattere innovativo della soluzione complessiva proposta e le basi scientifiche che la sostengono. Risulta importante sottolineare anche come **il progetto non ponga esclusiva attenzione agli *habitat* forestali, ma riconosca**

altresì anche agli *habitat* erbosi un ruolo centrale per la conservazione della biodiversità e per l'implementazione della rete ecologica. Inoltre, la progettazione dei corridoi ecologici e di tutti gli interventi di ripristino si è attenuta a due principi dell'Ecologia della conservazione: la fedeltà storica, secondo la quale viene adottato il modello delle comunità vegetali spontanee che, sin da tempi antichi, caratterizzano il mosaico ambientale locale, e il criterio del *wild design*, secondo il quale vengono proposte comunità vegetali in grado di perpetrarsi autonomamente.

VIA_G		PROGETTI DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE	
VIA_G_1		VIA_G_1	Tavola di inquadramento generale delle misure di compensazione
VIA_G_2		Ripristino ecologico sulla sponda del Torrente Reale	
VIA_G_2	.1	VIA_G_2.1	Ripristino ecologico sulla sponda del Torrente Reale - RELAZIONE
VIA_G_2	.2	VIA_G_2.2	Ripristino ecologico sulla sponda del Torrente Reale - TAVOLA
VIA_G_3		Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni - Torre Guaceto	
VIA_G_3	.1	VIA_G_3.1	Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni - Torre Guaceto_RELAZIONE
VIA_G_3	.2	VIA_G_3.2	Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni - Torre Guaceto_COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
VIA_G_3	.3	VIA_G_3.3	Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni - Torre Guaceto_PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO
VIA_G_3	.4	VIA_G_3.4	Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni - Torre Guaceto_TAVOLA 1
VIA_G_3	.5	VIA_G_3.5	Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni - Torre Guaceto_TAVOLA 2
VIA_G_4		Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo, in Contrada Malvindi a Mesagne	
VIA_G_4	.1	VIA_G_4.1	Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo_RELAZIONE GENERALE
VIA_G_4	.2	VIA_G_4.2	Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo_RELAZIONE ARCHEOLOGICA
VIA_G_4	.3a	VIA_G_4.3a	Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo_STUDIO ECOLOGICO VEGETAZIONALE
VIA_G_4	.3b	VIA_G_4.3b	Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo_RELAZIONE INTERVENTI DI RIPRISTINO ECOLOGICO
VIA_G_4	.3c	VIA_G_4.3c	Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo_CARTA DELLA VEGETAZIONE
VIA_G_4	.3d	VIA_G_4.3d	Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo_RELAZIONE FAUNISTICA
VIA_G_4	.4	VIA_G_4.4	Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo_TAVOLA 1
VIA_G_4	.5	VIA_G_4.5	Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo_TAVOLA 2
VIA_G_4	.6	VIA_G_4.6	Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo_TAVOLA 3

- (iii) **Il progetto prevede anche il recupero dei beni culturali del territorio.** Al riguardo, si sottolinea che il contributo alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio rappresenta **per il Gruppo Marseglia** (cui la Ital Green Energy Latiano - Mesagne S.r.l. appartiene) **una scelta obbligata, irrinunciabile, e che corrisponde all'idea di fare impresa nel XXI secolo.** I siti archeologici possono, in particolare, se opportunamente organizzati, promuovere lo sviluppo e la crescita del contesto territoriale nel quale si trovano, divenendo un volano economico anche per aree poco sviluppate. **È questo il caso dell'area archeologica delle Terme Romane di Malvindi,** che si presenta come un'area strategica, dalle molteplici potenzialità non solo archeologiche, ma anche naturalistiche/ambientali e turistiche. La zona interessata dal progetto gravita, infatti, intorno ad un importante complesso termale di età romana, parzialmente indagato nei decenni scorsi e oggi in completo stato di abbandono. **All'interno del progetto è stata data centralità strategica a questo monumento, con l'obiettivo di farlo diventare nel futuro polo attrattivo per il territorio, opportunamente valorizzato e fruibile.** Il sito delle Terme di Malvindi nelle previsioni progettuali è da considerarsi, invero, come una **prima importante tappa di un più ampio e articolato percorso di valorizzazione,** che abbraccerà l'intero comprensorio territoriale, interessato da testimonianze di epoche diverse, compreso il paesaggio agricolo e rurale che si fonde con l'elemento naturale (Canale Patri).

(c) **L'inserimento e l'armonizzazione paesaggistica del progetto nel contesto**

- (i) Quanto al **contesto in cui l'intervento si colloca** e all'inquadramento descritto da Codesta Sezione a pagina 6 e 7 della nota oggetto di riscontro, giova sottolineare che la scrivente Società è **pienamente consapevole che le criticità individuate dal PPTR nei riguardi degli impianti fotovoltaici tradizionali a terra sono strettamente connesse ad un possibile uso improprio della tecnologia, ovvero al rischio che, attraverso una progressiva espansione delle installazioni, si realizzi un indebito utilizzo del suolo a destinazione agricola, nonché uno snaturamento del medesimo, con conseguente impatto negativo sul paesaggio.** Tale consapevolezza abbraccia altresì il fatto che sempre più numerosi sono gli impianti che si sostituiscono alle coltivazioni agrarie e che, in virtù di tale tendenza, le possibilità d'installare impianti fotovoltaici in aree agricole può innescare uno scenario inusitato di potente trasformazione della *texture* agricola, con forti processi di "artificializzazione" del suolo.
- (ii) Sul punto, le "linee guida" del PPTR prevedono che il processo di riconversione del suolo agricolo vada controllato mediante una pianificazione attenta ai valori del patrimonio e del paesaggio agrario, da operarsi a partire dai singoli comuni fino alla scala regionale. Scelta di fondo del PPTR, invero, è quella di disincentivare l'installazione "a terra" del fotovoltaico e, al contrario, d'incentivare la distribuzione diffusa dei pannelli solari sulle coperture e sulle facciate degli edifici o su strutture di copertura utilizzate per altri usi (serre agricole, pensiline parcheggi, zone d'ombra, ecc.).

- (iii) Ciò posto, la Sezione in indirizzo potrà facilmente verificare che i contenuti della proposta progettuale in oggetto, con riferimento alle peculiarità ed alle prerogative del modello “fotovoltaico”, sono in sintonia con le “linee guida” del PPTR. Le medesime preoccupazioni che sottendono il PPTR, infatti, hanno mosso e poi guidato l’elaborazione della presente “proposta” agrivoltaica. **Il progetto affronta e offre concreta e sostanziale risoluzione a tutte le obiezioni avanzate riguardo all’installazione “esclusiva” del fotovoltaico** (ovvero allorché tali impianti siano installati al solo scopo di produrre energia elettrica) **e prefigura un approccio innovativo di un fotovoltaico multifunzionale**. Tale modello, allorché idoneamente implementato, può considerarsi perfettamente in sintonia con le indicazioni espresse dal PPTR, in quanto non comporterebbe un’indebita occupazione di suolo agrario o una sua conversione d’uso, ma, addirittura, un netto miglioramento per le produzioni agrarie.
- (iv) Sempre il PPTR suggerisce, con riguardo ai criteri ed agli orientamenti metodologici, che i progetti dovrebbero sviluppare sinergie con altri usi e funzioni. Sebbene nel PPTR il riferimento sia prevalentemente riconducibile al contesto urbano, appare alla scrivente Società che la sollecitazione possa essere agevolmente estesa ad abbracciare anche il contesto agricolo: il modello agrivoltaico proposto proprio su questa sinergia fra usi molteplici del suolo ha fondato la proposta d’ibridazione fra produzione agricola ed energetica (da fonte rinnovabile).
- (v) Un’altra prerogativa dell’impianto agrivoltaico proposto è che **i pannelli sono “appoggiati” al suolo** mediante una struttura di supporto che consente l’elevazione dei pannelli solari al di sopra della copertura vegetale, agevolando così gli interventi di coltivazione, anche quelli condotti con gli ordinari mezzi meccanici. **Si esclude, pertanto, l’impiego di plinti in cemento armato od altre installazioni a carattere permanente che siano profondamente infisse nel suolo**. La struttura, nel suo complesso, è quindi rimovibile in modo assai agevole, senza che siano necessari pesanti interventi meccanici di escavazione e ripristino.
- (vi) Con riguardo all’aspetto della localizzazione più idonea degli impianti, al fine di non alterare o snaturare quello che il PPTR indica come il tradizionale *texture* del paesaggio agricolo, ovvero il “mosaico” costituito da una pluralità di “*patch*” (o “tessere”), è vero che le installazioni agrovoltaiche, considerando le tipiche prerogative connesse al modello produttivo agricolo (ancorché energetico), non possono trovare collocazione in aree agricole a forte connotazione tradizionale come quelle, ad esempio, di un paesaggio rurale storico costituito da aree agricole effettivamente interessate da produzioni agro-alimentari di qualità, identificate dai marchi quali DOP, DOC, IGT, IGP e altri. Ma è altrettanto vero che **le aree agricole ove viene asseverata l’assenza, in primis, di oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti e, in secundis, di coltivazioni con produzioni agro-alimentari di qualità, come nel nostro caso, sono le aree dove l’inserimento dell’agrovoltaico potrebbe risultare più idoneo e meglio saprebbe armonizzarsi con le condizioni al contorno e le esigenze di un modello agricolo dinamico**, orientato all’industria ed alla tempestiva commercializzazione sui mercati globali.

- (vii) Si viene così a delineare, passo dopo passo, **l'architettura di un nuovo modello agricolo**, certamente intensivo ed idoneo alle aree agricole più produttive e più prossime agli sbocchi di mercato, aree **in cui l'ibridazione agrovoltica non costituirebbe un fattore d'impatto paesaggistico, ma, viceversa, attenuerebbe gli aspetti controproducenti legati ad una pratica agricola altrimenti fortemente inquinante.**
 - (viii) Proprio in condizioni territoriali più esposte ad impatti ambientali (siano essi originati dall'agricoltura o da altre attività produttive ivi insediate), l'implementazione di un modello agrovoltico potrebbe apportare sensibili miglioramenti ambientali ed anche una qualificazione di tipo paesaggistico, così come una rifunzionalizzazione di tipo agro-ecologico, allorché si procedesse ad adottare un *design* impiantistico studiato *ad hoc* per conseguire un inserimento armonioso dell'impianto, così come è stato fatto la proposta progettuale in oggetto.
 - (ix) Tralasciando gli interventi di "compensazione ambientale" (di cui si è già detto sopra), che sono stati proposti al fine di controbilanciare, portando a pareggio, gli impatti ambientali provocati dall'insediamento impiantistico, vuole qui sottolinearsi che **l'intervento progettuale non realizza una mera "sovrapposizione" di un impianto fotovoltaico ad un suolo agrario che perderebbe così la sua vocazione a fornire servizi ecosistemici qualificati. Si consegue, piuttosto, una vera e propria "integrazione" di processi produttivi agro-energetici**, che hanno la proprietà di generare ricadute ambientali ed ecologiche altamente positive in quel determinato contesto ambientale ed agrario (come già ampiamente rappresentato negli elaborati costituenti la proposta progettuale in oggetto ed ai quali si rimanda). "Tradizionale" diviene ciò che, di volta in volta, si tramanda da una generazione alla successiva, segno del successo e della stabilità di alcune soluzioni tecniche che coniugano efficacemente la disponibilità delle risorse con le esigenze della società del tempo. Le esigenze si evolvono e le risorse disponibili possono modificarsi. Come sostiene il Prof. Massimo Monteleone *"Siamo poi così sicuri che non si stiano costruendo le basi di un paesaggio agrario "tradizionale" del terzo millennio?"*.
- (d) **L'idea del "Parco Agrivoltico" e la sua funzione sociale**
- (i) Nasce così il progetto del **"Parco Agrivoltico"**, che consiste nella **realizzazione di un intervento volto a dimostrare nuove modalità di fruizione delle aree agricole**, la cui idoneità all'installazione di impianti fotovoltaici è stata preliminarmente accertata in considerazione dell'**assenza di colture agrarie di pregio**, ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010 e della Delibera di Consiglio della Provincia di Brindisi n. 34 del 15 ottobre 2019. **Si tratta della progettazione e realizzazione di uno spazio in cui la funzione di generazione energetica da fotovoltaico e quella agricola (integrate in maniera sinergica nell'approccio agrivoltico) convivono con la fruizione di tale spazio da parte dei cittadini e favoriscono attività ricreative e comunitarie.**

- (ii) La proposta nasce dalla necessità congiunta di tutelare e rafforzare le filiere agricole produttive nazionali e di attivare una strategia agro-industriale incentrata sulle “*green technologies*” per supportare il perseguimento degli obiettivi legati alla transizione energetica. Infatti, da un lato, vi sono gli ambiziosi obiettivi che, a scala europea e nazionale, impongono una drastica accelerazione della potenza installata con gli impianti a tecnologia fotovoltaica (considerata preminente nello scenario rappresentato dalle diverse fonti rinnovabili), dall’altro, la necessità di garantire una produzione agricola che, per quantità e qualità, sappia reggere un confronto globalizzato sempre più competitivo, e che necessita di un incessante flusso d’innovazione tecnologica per potervi far fronte in modo efficace.
- (iii) **L’agrivoltaico, in questa chiave interpretativa, diviene un “volano” di sviluppo**, che agevola la “permeabilità” del sistema agricolo ad innovazioni che attengono al processo produttivo (automazione delle operazioni colturali, sistemi di supporto alle decisioni, impiego di sensoristica e *big data*, tecnologie ICT, *precision farming*, ecc.) e che, al contempo, può costituire un’importante integrazione al reddito agricolo che, in tal modo, viene ad avvantaggiarsi di un effetto assai provvido di stabilizzazione (a fronte delle incertezze del mercato e della volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli sullo scenario internazionale).
- (iv) L’obiettivo generale del progetto, stante la necessità di dimostrare le potenzialità offerte da questo approccio ancora innovativo e poco applicato, è di **sperimentare le possibili integrazioni virtuose** (tipologia delle colture e tipologie/*patterns* di impianti fotovoltaici) e definire approcci e modelli per la creazione e replicabilità di “parchi agrivoltaici”, in cui la funzione energetica e agricola e la dimensione sociale (collettività) trovino una forma efficace e ripetibile.
- (v) Questo approccio tiene conto anche della nuova necessità di **spazi aperti destinati alle comunità**, dovute alle recenti misure di distanziamento correlate all’emergenza sanitaria COVID-19. In particolare, si fa riferimento al fatto che il crescente utilizzo dello spazio pubblico aperto nel perimetro urbano, per sostenere le attività commerciali, “spinge” di fatto verso l’esterno della città altre funzioni, quali ad esempio quelle ricreative o necessarie per il benessere e la coesione sociale. **Le aree agricole (in cui viene asseverata, lo si ribadisce, l’assenza di coltivazioni con produzioni agro-alimentari di qualità) risultano, quindi, candidate a sperimentare sinergie tra diverse e preminenti funzioni: quella agricola, quella di generazione energetica e quelle delle comunità.**
- (vi) In questo nuovo contesto, appare importante sperimentare nuovi modelli in cui le fonti rinnovabili, ed il fotovoltaico in particolare, possano essere utilizzate nella configurazione di nuove aree a servizio dei cittadini, in cui la generazione energetica, la conservazione dell’uso agricolo del suolo e la fruizione da parte delle comunità possano trovare una forma che rispetti anche le caratteristiche del paesaggio.

3 **Riscontro delle singole richieste di integrazione documentale**

- (a) Tra le varie veniva rappresentato da Codesta Sezione a pagina 7 e 8 che: “[...] esaminata la documentazione trasmessa, ai fini dell’espressione del parere di competenza, si rendono necessarie le seguenti integrazioni documentali:
- layout tecnico di progetto comprensivo di pannelli captanti, cavidotti, cabine di trasformazione, viabilità con particolare riferimento alle strade necessarie per il raggiungimento dei siti di installazione dei campi e all’eventuale adeguamento della viabilità esistente per l’accesso e l’esercizio dei campi formato shape file;
 - integrazione della documentazione fornita sulle simulazioni fotografiche post-operam e rendering, con ulteriori punti di ripresa posti sia in prossimità del sito di intervento che in un ambito più vasto, in relazione ai beni variamente tutelati dal PPTR e ad impianti già esistenti. Dovrà essere fornito un numero significativo di punti di osservazione ai fini della verifica del cumulo derivante dalla contemporanea percezione dell’impianto, oggetto di valutazione, con altri impianti presenti.”.
- (b) La Sezione in intestazione ha richiesto inoltre di ricevere la “certificazione di avvenuto versamento, da parte del proponente, degli oneri istruttori, ai sensi e per gli effetti dell’art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010”. Con riferimento a questa specifica richiesta, come per tutte le altre, bastava forse che Codesta Sezione avesse prima verificato la presenza nell’elenco elaborati del documento “**Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori: 774LOE2_RIcevutaOneriAU_C_4.3.16**” (cfr. All. 3).
- (c) **Al fine di consentire una più agevole ricostruzione della documentazione in atti, la tabella che segue riporta sul lato sinistro, in corsivo, le singole richieste della Sezione in indirizzo fatte nella nota che in questa sede si riscontra e, sul lato destro, gli elaborati consegnati già il 17 dicembre 2020 (cfr. All. 4).**
- (d) In sostanza, tutta la documentazione richiesta nella nota che si riscontra, come risultante dall’elenco elaborati, è stata trasmessa a mezzo pec già in data 17 dicembre 2020 alla Provincia di Brindisi e caricata, sempre in data 17 dicembre 2020, sul portale dedicato www.sistema.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA			
Richiesta di integrazioni documentali - Prot. r_puglia/AOO_145-25/01/2021/640			
Tabella di riepilogo elaborati corrispondenti consegnati			
COD. PRATICA		774LOE2	
Integrazioni documentali richieste		Corrispondenza ELABORATI consegnati	
RIF.	Contenuto	ID	Breve descrizione elaborato
1	layout tecnico di progetto comprensivo di pannelli captanti, cavidotti, cabine di trasformazione, viabilità con particolare riferimento alle strade necessarie per il raggiungimento dei siti di istallazione dei campi e all'eventuale adeguamento della viabilità esistente per l'accesso e l'esercizio dei campi formato shape file;	Tutti gli elaborati grafici di progetto sono contenuti nella cartella "774LOE2__B_Elaborati Grafici di Progetto", alla quale si rimanda. Si riporta a seguire l'elenco puntuale della documentazione espressamente citata nella richiesta di integrazione.	
		a. Layout di progetto - IMPIANTO e viabilità	
		B.1_4.2.9_6	Tavola dell'accessibilità
		B.1_4.2.9_7	Tavola di sintesi degli interventi
		B.1_4.2.9_8	Inquadramento delle Aree Interessate dal Progetto Agrovoltaiico. Foto dello Stato dei Luoghi
		B.2_4.2.9_10.a	Planimetria del layout di progetto_1
		B.2_4.2.9_10.b	Planimetria del layout di progetto_2
		B.2_4.2.9_12.a	Particolari costruttivi dell'impianto fotovoltaico_1_Recinzione
		B.2_4.2.9_12.b	Particolari costruttivi dell'impianto fotovoltaico_2_Illuminazione e Videosorveglianza
		B.2_4.2.9_12.c	Particolari costruttivi dell'impianto fotovoltaico_3_Pannelli e sistemi di ancoraggio
		B.2_4.2.9_13.a	Piante, prospetti e sezioni dei manufatti di progetto dell'impianto fotovoltaico_1
		B.2_4.2.9_13.b	Piante, prospetti e sezioni dei manufatti di progetto dell'impianto fotovoltaico_2
		B.2_4.2.9_14.a	Elaborati grafici del progetto strutturale dell'impianto fotovoltaico - Strutturale preliminare
		B.2_4.2.9_14.b	Elaborati grafici del progetto strutturale dell'impianto fotovoltaico - Fondazione Siemens POWER SKID
		B.2_4.2.9_14.c	Elaborati grafici del progetto strutturale dell'impianto fotovoltaico - Fondazione Cabina
		b. Cavidotto e opere di connessione	
		B.2_4.2.9_16	Planimetrie e sezioni con i tracciati delle reti interne all'impianto
		B.2_4.2.9_17	Elaborati grafici di individuazione delle opere di connessione, planimetria e sezioni tipo, risoluzione delle interferenze
		B.2_4.2.9_21	SU - planimetria
		B.2_4.2.9_22	SU - Pianta e prospetti e particolare recinzione con fondazione
		B.2_4.2.9_27	SU - Planimetria di accesso
		c. Shape file	
		I formati shape file degli elementi di progetto sono stati predisposti in conformità a quanto richiesto al punto 4.1 delle Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica, e sono stati caricati telematicamente all'interno del portale Sistema Puglia, nella cartella "774LOE2_StratiInformativi".	

2	integrazione della documentazione fornita sulle simulazioni fotografiche post-operam e rendering, con ulteriori punti di ripresa posti sia in prossimità del sito di intervento che in un ambito più vasto, in relazione ai beni variamente tutelati dal PPTR e ad impianti già esistenti. Dovrà essere fornito un numero significativo di punti di osservazione ai fini della verifica del cumulo derivante dalla contemporanea percezione dell'impianto, oggetto di valutazione, con altri impianti presenti;	L'inserimento paesaggistico dell'intervento è stato analizzato e valutato all'interno degli elaborati costitutivi la Relazione Paesaggistica e la Documentazione Relativa la Rapporto con il PPTR, in particolare negli elaborati di seguito elencati, contenuti nella cartella "774LOE2__C_Ulteriori Elaborati a corredo del Progetto Definitivo", alla quale si rimanda:	
		C_4.3.5.a	Documentazione relativa al rapporto con il PPTR - Relazione illustrativa
		C_4.3.5.b	Documentazione relativa al rapporto con il PPTR - Cartografia
		C_4.3.6	Relazione paesaggistica
		C_4.3.6.a	Relazione paesaggistica - Analisi percettiva preliminare
		C_4.3.6.b	Relazione paesaggistica - Individuazione delle fasce di mitigazione
		C_4.3.6.c	Relazione paesaggistica - Elementi sensibili
		C_4.3.6.d	Relazione paesaggistica - Formazione arbustiva
		C_4.3.6.e	Relazione paesaggistica - fotoinserimenti_1
		C_4.3.6.f	Relazione paesaggistica - fotoinserimenti_2
		C_4.3.6.g	Relazione paesaggistica - vista aerea
		C_4.3.6.h	Relazione paesaggistica - Progetto delle fasce di mitigazione
		L'analisi e la verifica del cumulo, sono contenuti tra la documentazione della VIA, nella cartella "774LOE2__VIA_ELABORATI VIA" alla quale si rimanda. Si riporta a seguire l'elenco puntuale della documentazione espressamente citata nella richiesta di integrazione.	
		VIA_C	SIA - Studio di impatto ambientale
		VIA_D_3.1	Analisi impatto cumulativo - tavola di inquadramento generale
		VIA_D_3.2	Analisi impatto cumulativo - tavola di analisi della visibilità
		VIA_D_3.3	Analisi impatto cumulativo - punti
		VIA_D_3.4	Analisi impatto cumulativo - sequenze
		VIA_D_4.1	Tavole dell'analisi percettiva - analisi preliminare
		VIA_D_4.2	Tavole dell'analisi percettiva - individuazione delle fasce di mitigazione
		VIA_D_4.3	Tavole dell'analisi percettiva - elementi sensibili
		VIA_D_4.4	Tavole dell'analisi percettiva - formazione arbustiva
		VIA_D_4.5	Tavole dell'analisi percettiva - fotoinserimenti_1
		VIA_D_4.6	Tavole dell'analisi percettiva - fotoinserimenti_2
		VIA_D_4.7	Tavole dell'analisi percettiva - vista aerea
3	certificazione di avvenuto versamento, da parte del proponente, degli oneri istruttori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010	C_4.3.16	Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori



Pur restando sempre a disposizione per qualsivoglia integrazione documentale e chiarimento che risultassero necessari, la scrivente Società auspica che il progetto del “Parco Agrivoltaico” sia ora valutato nel merito in sede di Conferenza di Servizi, avendo un particolare riguardo ai tratti caratterizzanti *supra* sinteticamente descritti e che informano la proposta.

Distinti saluti.

Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l.

Dott. Pietro Marseglia
